



### COMUNICATO STAMPA

Con crescente preoccupazione ci si interroga ormai da mesi e si dibatte da più parti sul futuro della Banca Popolare di Intra ed in particolare sulla possibilità della stessa di poter continuare, pur nelle gravi difficoltà emerse, il proprio cammino autonomo ed indipendente. Gli organi ufficiali aziendali, dal Presidente alla Direzione Generale al Consiglio di Amm.ne, hanno fornito negli ultimi tempi, accanto alle note evidenze fortemente negative del bilancio, dati sulla positività della gestione ordinaria e corrente della banca che hanno giustificato la difesa dell'autonomia e dell'indipendenza di una azienda bancaria in sé strategica per il tessuto economico-sociale dei territori di riferimento e che vive di un valore patrimoniale non solo espresso da indici di bilancio ed assets economici ma soprattutto rappresentato dal proprio personale e dalla fiducia della propria clientela.

In attesa degli esiti delle ispezioni della Banca d'Italia e delle valutazioni degli organi di Vigilanza, preme avanzare alcune considerazioni anche in virtù del fatto che il protrarsi delle incertezze sulle reali dimensioni del deficit finanziario seguito al crack Finpart, rimbalzate quasi quotidianamente sui giornali, impone una presa di posizione chiara sulla prospettiva futura a difesa di tutti i portatori di interesse dell'attività creditizia della B.P.di Intra.

In primo luogo dovrà essere portato al più presto a conoscenza il piano industriale di rilancio che fornisca un chiaro orientamento sulle strategie di breve, medio e lungo periodo e che confermi la rinnovata "mission" della banca di leadership nelle aree di tradizionale insediamento, per il territorio e per il mondo economico locale, a sostegno del sistema produttivo e di tutte le componenti sociali di riferimento. Appare inoltre indispensabile procedere ad un rinnovamento più professionalmente significativo ed allargato della "governance" ai vari livelli che possa condurre al meglio e con rinnovata responsabilità il nuovo corso e la fase di risanamento. E' noto ormai quanto la realtà della B.P.Intra susciti gli appetiti di diversi gruppi bancari che più o meno nascostamente fanno il tifo affinché la Intra sia costretta a porsi sul mercato. E' quindi del tutto evidente che qualunque decisione prenderà l'Azienda nell'ipotesi di eventuali futuri accordi di partnership con altre realtà creditizie, (partecipazioni che auspichiamo di minoranza per chi dovrà eventualmente entrare), dovrà assicurare:

- attenzione alla difesa degli interessi allargati di tutte le comunità territoriali ove la banca è radicata ed in primo luogo alla tutela occupazionale e professionale di tutto il personale dipendente. E' ovvio di conseguenza che il mantenimento dei livelli occupazionali diventa questione centrale ed è altrettanto ovvio che tale obiettivo diventerebbe problematico in presenza di rilevanti sovrapposizioni di sportelli;
- sarebbero inaccettabili ristrutturazioni traumatiche che determinassero, attraverso consistenti processi di mobilità, riduzioni di posti di lavoro sulle diverse aree di insediamento; il radicamento locale non è da riferirsi unicamente al mantenimento del marchio ma, come elemento primario da valorizzare, deve realizzarsi assicurando il massimo grado di autonomia gestionale, operativa e decisionale della B. Pop. di Intra; ne consegue che è necessario accertare la volontà da parte dell'eventuale gruppo coinvolto di investire nello sviluppo e nell'espansione territoriale nelle aree di tradizionale insediamento dell'Azienda escludendo ogni soluzione di riduzione della B.P.Intra a semplice sotto-rete di vendita;
- siamo contrari ad eventuali accordi con altri soggetti creditizi in cui venga considerato prioritario il massimo ricavo mettendo in secondo piano, oltre a quanto precede, anche aspetti che consentano di preservare l'identità locale e margini efficaci di gestione autonoma delle politiche creditizie sul territorio. Su tali obiettivi, decisivi per il futuro di tutti i soggetti coinvolti nella vicenda creditizia della B.Pop.di Intra, la Fiba Cisl è in campo con forza e non mancherà di coinvolgere i lavoratori, le forze politiche, gli amministratori locali e tutta la comunità civile dei territori di riferimento

Torino, 1° dicembre 2005

Roberto Ovidi – Segretario Generale Fiba Cisl Piemonte

FEDERAZIONE ITALIANA BANCARI E ASSICURATIVI  
SINDACATO REGIONALE PIEMONTE

Via Sant'Anselmo, 11 – 10125 Torino – Codice fiscale 97510320019  
Tel. 011 65.48.290 Fax. 011 65.04.531 – 65.05.791  
e-mail Regionale [fibapiem@tin.it](mailto:fibapiem@tin.it)

